

Viesti, le Notizie

di Bratskij Mir

Anno XI - Numero 06 – Giugno 2013

Tutti i frati di Russia e Kazakhstan insieme alla Verna

I frati della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia ed in Kazakhstan, si sono radunati per il loro incontro annuale alla Verna, in Italia, dal primo al quattro di maggio.



I frati partecipanti all'incontro alla Verna

Provenienti dalle cinque Fraternità che compongono la Fondazione, tre in Russia (San Pietroburgo, Novosibirsk, Ussurisk) e due in Kazakhstan (Alma Ata, Taldikurgan), i frati si sono radunati alla fine di aprile a Roma da cui sono partiti insieme per il Santuario della Verna. Venti sono in tutto i frati appartenenti alla Fondazione; essi provengono da otto diverse Province dell'Ordine dei Frati Minori (Francescani), mentre due frati russi sono incardinati nella Fondazione stessa: dei due, uno è studente a Roma e l'altro a Verona, in Italia.

Nove sono invece i diversi Paesi di provenienza di questi frati: Russia, Italia, Germania, Polonia, Australia, Stati Uniti, Slovacchia, Corea, Bielorussia.

Essi negli immensi territori di Russia e Kazakhstan si prendono cura di sei parrocchie cattoliche di rito latino, e lavorano in organismi diocesani; sono insegnanti nel Seminario cattolico di San Pietroburgo e lavorano nel campo sociale anche in dialogo con la Chiesa

Ortodossa a favore di bambini e di “senza fissa dimora”; infine gestiscono una scuola per bambini di famiglie meno abbienti.

Questa Fondazione dipende direttamente dal Ministro Generale il quale avrebbe dovuto presiedere ai lavori della Fondazione alla Verna, ma in quei giorni ... l'Ordine dei Frati Minori era senza Ministro Generale!

La sede era vacante.

Già: Papa Francesco, qualche giorno prima aveva nominato frate Josè Carballo, nostro allora Ministro Generale, Arcivescovo e Segretario della “Congregazione Vaticana per la Vita Consacrata e le Società di vita apostolica”.

Così i lavori di questo incontro annuale, sono stati seguiti ed animati dal Vicario Generale dell'Ordine, frate Michael Perry (che di lì a poco, il ventidue di maggio, sarebbe stato eletto nuovo Ministro Generale), dal Definitore di zona, frate Ernest Siekierra (che ha moderato il lavoro in assemblea), e dal Segretario Generale delle Missioni, frate Massimo Tedoldi.



Momenti dei lavori alla Verna

Ha presenziato attivamente all'incontro anche il Delegato del Ministro Generale per questa Fondazione, frate Klaudiusz Michakski.

Queste giornate sono state dedicate anche alla Formazione Permanente.

Frater Antonio Scabio, Ministro Provinciale del Veneto, durante la prima giornata ha aiutato i frati a riflettere sul tema: “Le relazioni fraterne”.

Sono seguiti i proficui lavori nei gruppi ed il lavoro in assemblea.

Nel pomeriggio, vi è stato poi in Santuario un avvenimento importante che mostra la benedizione del Signore su questa Fondazione: il Vicario Generale, frate Michael, infatti, durante una toccante celebrazione, ha accolto i voti solenni e perpetui di frate Vitalik Kostiuik: giovane russo che ha concluso il proprio cammino di formazione iniziale e prosegue i propri studi teologici presso lo studentato di Verona.



Frate Vitalik legge la formula di Professione religiosa



Frate Michael Perry riceve all'Ordine frate Vitalik

Numerosi i frati presenti alla celebrazione, oltre a quelli della Fraternità della Verna, provenienti per l'occasione anche dalla Curia Generale e dal Veneto.

Nella seconda giornata ha tenuto la propria relazione il Vicario Generale che, oltre a ringraziare i frati per la loro presenza in Russia ed in Kazakhstan, li ha anche esortati a riflettere sulla loro vita di orazione e devozione, sulla condivisione in Fraternità dei doni ricevuti dal Signore, sulla loro vicinanza ai poveri e sul dialogo da condurre con i fratelli di altre confessioni cristiane e di altre religioni.

Anche frate Massimo Tedoldi ha portato il proprio contributo ai frati della Fondazione parlando loro delle "Nuove forme di evangelizzazione", prendendo spunto dal documento dall'ultimo Sinodo dei Vescovi sull'argomento".

Relazioni sono state tenute in questa giornata anche dal Delegato del Ministro Generale e dal Presidente di questa Fondazione, frate Eliot Marecki, che hanno descritto la realtà della Fondazione secondo il loro punto di vista.

Nel tempo rimasto e nella mattinata successiva, i frati della Fondazione hanno discusso in assemblea sui vari stimoli ricevuti ed hanno portato quindi a conoscenza del Vicario Generale, del Definitore Generale e del Segretario Generale delle Missioni i risultati raggiunti.

Ne sono usciti degli orientamenti che guideranno per il prossimo anno il cammino della Fondazione.

Alla Verna l'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica e le parole di incoraggiamento rivolte dal Vicario Generale ai frati.

A questo incontro hanno preso parte anche tre frati desiderosi di conoscere più da vicino questa Fondazione per, eventualmente, entrare a farne parte in futuro.

Rientrati a Roma, i frati della Fondazione hanno terminato il loro incontro con un pellegrinaggio e ritiro spirituale svoltosi nella giornata del quattro di maggio alla casa di preghiera della Provincia romana di Bellegra ed a Subiaco.

I frati della Fondazione sono rimasti colpiti dalla fraterna accoglienza riservata loro dai frati dell'Antoniano di Roma, della Verna e di Bellegra e di ciò ringraziano il Signore; così come motivo per ringraziare il Signore è la vicinanza espressa anche in questa occasione dalla Curia Generale per risolvere alcuni problemi della Fondazione.

Il giorno sette di maggio, i frati hanno lasciato Roma per far ritorno nelle loro Fraternità in Russia ed in Kazakhstan per riprendere con più forza ed entusiasmo la loro testimonianza di vita francescana.

Il trionfo di Alesha

Ottimo!

Ha suonato da ... ottimo!

I più non ci credevano, qualcun altro nutriva qualche dubbio, pochi avevano fiducia e ci speravano: e pregavano!

E lui non ha deluso: si è esibito ottimamente.

In ben tre occasioni: in un crescente miglioramento!

Alesha: il nostro pianista e compositore.

Ragazzo autistico, e orfano.

Ragazzo dalle enormi potenzialità: e bisogna credere in lui!

In aprile, Alesha si è esibito dapprima al palazzo della Cesminskaia in occasione della Pasqua ortodossa di fronte ai ragazzi del “Centro diurno”, quelli definiti dagli specialisti “a rischio”, che lui ha iniziato da circa un anno a frequentare andando a suonare per loro un paio di volte alla settimana e guadagnandosi quei quattro soldi che gli permettono di proseguire gli studi di pianoforte.

Poi si è esibito presso la “Casa dei Veterani” di guerra a Pavlovsk, il ventuno di maggio.

Ed infine a Smolnij: sì, proprio nella cattedrale di Smolnij, confiscata da Lenin e da decenni sala di concerti inserita nel complesso monasteriale in cui ha sede il Governatorato di San Pietroburgo.

La sera del ventidue maggio, Alesha ha preso infatti parte ad un concorso per giovani pianisti: e la prestazione è stata da ... “cum laude”!

I pezzi li sceglie lui: non si può imporgli un programma!

Ed è giusto così!

È un artista e suona ... quel che sente!

E cosa “sentiva” per queste esibizioni?

Pergolesi, Handel, Bach ed altri: compreso se stesso, perché lui è anche compositore.

In tutte e tre le occasioni, Alesha non ha commesso neppure un errore ed ha fornito una interpretazione originale che ha strappato l'applauso del pubblico e gli è valso un ottimo riconoscimento al concorso di Smolnij.

Alesha frequenta da sempre lo “Spazio della gioia” del “Centro di crisi per bambini”.

In quest'ultimo anno, la nostra Maria, insegnante anche di musica della “Scuola mobile” e studentessa di canto vocale al Conservatorio, si è presa particolare cura di Alesha ed insieme hanno preparato alcuni concerti con tanta pazienza.



Alesha di fronte alla Cattedrale di Smolnij



Alesha in cattedrale prima della esibizione

Sostenuto psicologicamente da Galina e dagli amici dello “Spazio della gioia”, lui quest’anno è tornato ad impegnarsi alla tastiera con serietà: ed i risultati sono sotto gli occhi e ... nelle orecchie di tutti!

Si è cercato di dare a lui quante più opportunità possibili di esibirsi in pubblico quest’anno e si continuerà su questa strada: Alesha al pianoforte trova il modo di esprimere se stesso e di conquistare il mondo esterno a lui!

Le attività del “Laboratorio” proseguono alla dacia

I primi giorni di maggio, approfittando anche del periodo, in Russia, di festa, sono serviti per portare ordine alla dacia, chiusa nel periodo invernale: pulizie, dentro e fuori la dacia; sistemazione e adattamento dei locali all’accoglienza dei ragazzi; trasporto dalla città di tutto l’occorrente e tanto altro.

In tutto questo, oltre a Natalia ed a Denis, ha dato una mano anche qualche genitore.

Poi, arrivato il giorno fissato, quindici maggio, sono arrivati i ragazzi: e l’esperienza, anche per quest’anno, ha avuto inizio!

Ormai è un appuntamento fisso: in primavera ed alla fine dell’estate, i ragazzi (autistici e diversamente abili) del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini” trasferiscono alla dacia, appena fuori città, parte della loro attività e vi aggiungono ... moltissime altre iniziative!

Per quasi un mese, infatti, i ragazzi vivranno dalla mattina alla sera alla dacia e, la maggior parte di loro, anche dalla sera alla mattina.

E già questo è un fattore non indifferente: ragazzi generalmente “chiusi” (in qualche caso si direbbe anche emarginati!) nel loro mondo ed in famiglia, soggiogheranno con gli altri ragazzi lontano dal loro ambiente.

Per un mese, i ragazzi continueranno a lavorare creando, come al “Laboratorio”, un’oggettistica di altissima qualità: matrioske, bamboline dai costumi della tradizione, ecc.

Anzi: dovranno ... aumentare la produzione!

Sì, perché ultimamente si sono create delle opportunità di diffusione di questi pezzi unici che permettono loro, per altro, di “guadagnare” quel tanto che basta per far salire alle stelle l’autostima e per ... arrotondare, un pochino, la pensione di invalidità!

Ma alla dacia, appena giunti, i ragazzi hanno già anche iniziato a dare una mano in cucina tagliando pomodori e sbucciando patate o

mescolando la minestra: cose che i loro genitori, a volte iperprotettivi, per il troppo amore non insegnano loro a fare.

Non solo: i ragazzi hanno anche già iniziato a lavorare nell’orto!

Lo hanno ripulito dalle erbacce, hanno sistemato la serra, lo hanno vangato ed hanno iniziato a disporre nel terreno i semini sotto la guida attenta degli adulti educatori: quei semini da cui i ragazzi vedranno nascere le piantine (sperando nel tiepido sole estivo!) di cui loro stessi si prenderanno cura fino a dare i frutti sperati che allieranno le pietanze nella seconda parte dell’esperienza, a fine estate.



I ragazzi nell'orto della dacia



Questa esperienza, permette ai ragazzi di vivere in gruppo in modo armonioso apprendendo le regole del vivere e lavorare assieme agli altri.

I ragazzi vengono stimolati a far emergere in modo creativo tutto il loro nascosto potenziale.

Ma alla dacia i ragazzi (e le ragazze) giocano, anche: a calcio o semplicemente a palla; si divertono con vari giochi da tavolo e proseguono le lezioni di danza e coreografia già iniziate durante l’anno al “Laboratorio”.

Inoltre, faranno passeggiate nei parchi e nei boschi nei dintorni di Puskin, qualche giro in bicicletta ed in barca nei vari laghetti e, se vi sarà la possibilità, anche qualche breve cavalcata al maneggio.

Quest'anno poi, in programma, vi è anche una gita ... nella non lontana Finlandia!

Sarà possibile?

Speriamo: manca ancora qualche dettaglio, ma probabilmente in giugno si potrà realizzare anche questo sogno cullato da qualche anno.

Insomma: un'esperienza che resta indelebile nella memoria dei nostri ragazzi e che per tutto il corso dell'intero anno successivo mostrerà e porterà i suoi frutti.

Le nuove tecnologie al servizio dei “Telefoni di fiducia”

Il diciassette di maggio, anche a San Pietroburgo si è celebrata la Giornata delle linee telefoniche di aiuto ai minori.

Ad animare la Giornata in città è stato proprio il “Telefono di fiducia” del nostro “Centro di crisi per bambini”.

La responsabile del nostro servizio telefonico Anna, infatti, in collaborazione con il Garante per i diritti dei minori di San Pietroburgo, ha organizzato una videoconferenza on line via skype sulla realtà dei servizi telefonici di aiuto e sulle nuove frontiere offerte dalla tecnologia (internet, skype, ecc.) in appoggio al servizio telefonico di aiuto, oltre che sulle recenti sfide e problemi di cui sono portatori le nuove generazioni ed a cui i nostri vari servizi sono chiamati a rispondere in forme diverse rispetto a quelle passate.

I vari interventi on line della videoconferenza hanno toccato, dunque, questi temi di più stretta attualità riguardanti il servizio telefonico di aiuto e la nostra Katia ha illustrato a tutti gli intervenuti quanto si va elaborando all'interno del nostro “Centro di crisi per bambini” circa l'uso delle nuove tecnologie.

Si vuole, cioè, pur non abbandonando il vecchio apparato telefonico, intercettare e prevenire il disagio degli adolescenti attraverso l'uso dei social-network, delle chat e di skype: è lì, in questo mondo virtuale, infatti, che si annida, si manifesta e si sviluppa spesso, in modo drammatico, un disagio assai reale.

Tanto vero che a volte diviene tragico; ed in videoconferenza si è parlato in particolare, visto il periodo dell'anno, dei tentati suicidi da parte

di adolescenti in relazione agli esami scolastici che erano ormai alle porte.



Momenti della videoconferenza

Era la prima videoconferenza che veniva organizzata tra gli operatori del settore ed a tutti i partecipanti è parsa un'iniziativa assai utile: ed è così che ci si è impegnati a ripetere l'evento anche in futuro con regolarità!

Importanti eventi si attendono allo “Spazio della gioia”

Non necessariamente i frequentatori dello “Spazio della gioia” sono gli stessi che anche frequentano il “Laboratorio”; e viceversa.

Pertanto, le iniziative vengono diversificate affinché i ragazzi dell'uno o dell'altro progetto vi possano partecipare.

Lo “Spazio della gioia” del “Centro di crisi per bambini” frequentato da ragazzi autistici e diversamente abili è improntato più alla socializzazione ed all'integrazione; il “Laboratorio”, invece, tende all'integrazione, ma attraverso l'attività lavorativa svolta in modo creativo.

Lo “Spazio della gioia”, sta ormai concludendo la propria attività per questo anno sociale.

Ma prima di chiudere, oltre alla ordinaria-straordinaria attività che accompagnerà i ragazzi fino alla fine di giugno, si sono realizzati in maggio importanti appuntamenti e ci si prepara ad altrettanto importanti eventi che si terranno in giugno.

È dunque proseguito, ad esempio, nel mese di maggio il corso di informatica di secondo livello per i ragazzi dello “Spazio della gioia”: con fedeltà, i ragazzi sono andati a lezione due volte alla settimana acquistando la conoscenza pratica

dell'uso del computer e di alcuni tra i programmi informatici più importanti.

Si sono fatte più serrate, poi, in maggio, le prove di uno spettacolo teatrale che vedrà come protagonisti i ragazzi dello "Spazio della gioia" che si esibiranno di fronte al pubblico di un locale ai primi di giugno.

Di spettacoli, i ragazzi dello "Spazio della gioia" ne hanno fatti tanti, ma tutte le esibizioni erano avvenute fino ad ora alla Cesminskaia di fronte ad amici, parenti e conoscenti.

L'idea di uno spettacolo, invece, da realizzare di fronte ad un vero e proprio pubblico, era sorta alcuni anni fa ma fino ad ora, per vari motivi e ... timori, non si era mai realizzata.

In questo anno sociale, invece, ci si è messi di buon piglio e ben motivati ... oramai si è giunti alla vigilia dell'esibizione!

E l'attesa, assieme all'emozione, nei ragazzi è alle stelle: e lo si palpa durante le prove generali. Lo spettacolo avrà per titolo "La bevuta del tè", ed è stato allestito settimana dopo settimana, con tanta perizia e professionalità da Olga e dai ragazzi stessi con il loro impegno artistico.

Ed ormai manca poco!

Da segnalare, infine, la visita da parte di alcuni ragazzi dello "Spazio della gioia" ad un maneggio il giorno ventidue di maggio.



A cavallo!

Il contatto con gli animali e la campagna, è importante per tutti: figuriamoci per un ragazzo di città o per un ragazzo di città autistico!

I ragazzi hanno potuto, dunque, mettersi in sella ad un cavallo e andare al trotto; inoltre, essi hanno con il fieno composto varie figure tra cui quelle di animali: un'esperienza che i nostri ricorderanno probabilmente a lungo!

Premiazioni solenni per il quinto torneo di calcio

Con le solenni premiazioni, si è chiuso nel tardo pomeriggio del ventiquattro di maggio, il torneo di calcio primaverile organizzato dal "Centro di crisi per bambini".

Un torneo che, alla sua quinta edizione, oramai ha già trovato posto fisso nel calendario degli avvenimenti sportivi per gli adolescenti: da essi atteso con impazienza, preparato con gli allenamenti, giocato, discusso, festeggiato.

Questa edizione era partita un mesetto prima, ed ha avuto otto squadre iscritte.

Esso si è svolto sul campo della "Scuola Numero 336" sulle cui tribune si è assiepato questa volta anche parecchio pubblico: per lo più amici e soprattutto amiche dei calciatori che si disputavano la vittoria in campo.

Nel corso del torneo, si sono ritirate due squadre, per diverse ragioni, ma le altre sei squadre si sono contese la vittoria con tanto agonismo in campo e tanta voglia di giocare e di vincere fino alla fine.

Il torneo invita a partecipare quei ragazzi che vivono un po' ai margini: non hanno una loro squadra, e nei cortili tirano quattro calci ad un pallone per divertimento.

Esso, dunque, ha una principale funzione educativa e preventiva: si desidera mostrare ai ragazzi, cioè, la valenza positiva e formativa che



Si crea con il fieno!



lo sport, ed uno sport di squadra come il calcio, può dare offrendo un sano modello di vita; e si desidera anche prevenire lo scadimento nel disagio sociale degli adolescenti che nelle sue varie forme rappresenta sempre un grosso pericolo in agguato.

E di quanto fosse necessario questo torneo, lo hanno dimostrato ancora una volta alcuni fatti accaduti nel proseguo dell'evento.

Fra tutti, citerei la grande aggressività che risiede in questi ragazzi e che si è espressa, a volte, diciamo così, in un'eccessiva passione o agonismo!

Insomma, per non chiamarla violenza: ed in effetti sarebbe un po' troppo definirla così, ma ... Si tratta di azioni di gioco fallose provocate in modo intenzionale o falli di reazione, parolacce, gestacci o simili, sanzionate dall'arbitro prontamente con cartellini gialli o rossi: fatti che poi, pazientemente, sono stati discussi con i ragazzi da Diana che cercava di far comprendere loro che certi comportamenti erano contrari allo spirito del torneo.



Momenti di una partita del torneo

Ma sopra di tutto, a testimonianza della necessità di tale torneo, vi è quanto accaduto durante la giornata svoltasi il dodici di maggio.

Durante alcune partite, dei ragazzi di varie squadre hanno ricevuto il cartellino rosso: come già era accaduto altre volte, ma in un intervallo ... il fattaccio!

Da alcuni borsoni sono comparse bevande alcoliche ... proibite!

In internet, nel social network "V kontakte", Diana ha cercato di far ragionare i ragazzi e di far prendere coscienza della gravità del fatto: e dalla negazione del fatto ... i ragazzi sono giunti alle scuse pubbliche!

Scuse nei confronti di se stessi, dei giocatori delle altre squadre e degli organizzatori del torneo: pronunciate del tutto liberamente e dopo

loro lunga riflessione provocata da ... qualche stimolo formativo da parte di Diana.

E l'intera squadra è stata riabilitata e riammessa al torneo.

Al torneo ha partecipato anche la squadra del "Centro diurno" rinnovata nel suo organico con l'innesto di nuovi ragazzi.

Essi non hanno sfigurato, ed appena troveranno un maggiore amalgama, certamente, faranno meglio: e già meglio hanno fatto giocando a calcio, piuttosto che girare a zozzo per la città!

Durante le premiazioni, avvenute sul campo di gioco al termine delle ultime due partite in programma, tutti i giocatori hanno ricevuto un premio, mentre quelli delle prime tre squadre classificate hanno ricevuto una medaglia.

Alla prima squadra è andata ovviamente anche la coppa del Torneo.



Schierati in attesa delle premiazioni



I vincitori alzano la coppa

Particolari premi, hanno ricevuto il miglior giocatore del torneo, il miglior portiere ed il miglior marcatore: oltre ad un particolare trofeo, una statuetta raffigurante un calciatore, i ragazzi hanno ricevuto anche la maglia di un loro beniamino dello Zenit!



Le premiazioni



Un giocatore riceve la maglia del portiere dello Zenit Malafeev

La sera della premiazione, la bacheca del gruppo dedicato al torneo in “V kontakte” con mio, ma non poi così grande, stupore non riportava più nessun commento o tanto meno polemica da parte dei ragazzi circa azioni di gioco, scelte arbitrali o simili; la bacheca era, al contrario, piena di elogi e ringraziamenti!
A chi?

Ai vincitori del torneo, ai migliori giocatori, a tutte le squadre ed a tutti i giocatori partecipanti. Certo: parole di ringraziamento anche agli organizzatori, agli arbitri, ai medici che hanno offerto assistenza sul campo, ai fotografi che hanno immortalato i momenti salienti che resteranno nella memoria di tutti.



Un giocatore riceve la maglia di Anyukov



La gioia dei premiati

Insomma, alla fine ... pare che il senso del Torneo sia stato ben compreso dai ragazzi: partecipare, giocare al meglio e mettercela tutta, riconoscersi

in una sconfitta, lodare chi è migliore di te, vivere e fare propri i più genuini valori dello sport: questa è la vera vittoria!

Questa è la vittoria di questa edizione primaverile del Torneo: ed ora ci si prepara già all'edizione autunnale!

Prima Comunione per Olga e Sonia

Olga e Sonia!

Le due piccole nostre parrocchiane che domenica ventisei maggio hanno ricevuto la Prima Comunione!

Si sperimenta sempre una grande gioia il giorno delle Prime Comunioni: per i bambini, le loro famiglie, la parrocchia intera.

Se poi la parrocchia, come la nostra del Sacro Cuore, è "piccolina" e quindi è come una famiglia un poco allargata, la festa allora è ancora più grande!

Preparatesi a lungo durante questo anno catechistico, le due bambine sono giunte al grande momento del primo incontro con Gesù nell'Eucarestia con il loro vestitino bianco circondate dall'affetto dei genitori e di tutti i parrocchiani.

La cerimonia si è svolta durante la Messa domenicale parrocchiale presieduta da frate Christian e, con Gesù, le due bambine si sono sentite al centro dell'attenzione: ancora una volta il Signore Gesù va ad abitare nel cuore dei più semplici, i bambini, e ci richiama di tornare ad essere come loro, se vogliamo entrare nel regno di Dio.



Olga e Sonia ricevono la Prima Comunione

"Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito": risuonano sempre nei nostri cuori queste parole di Gesù nel vedere con quanta semplice e profonda fede i fanciulli si

accostano per la prima volta a riceverLo nell'Eucarestia.

Così nel vedere Olga e Sonia in fotografia.

La loro gioia e la loro emozione sprizzava dagli occhi lucidi e felici (anche quelli dei loro genitori e dei parrocchiani) i quali lasciavano intravedere, ormai, la presenza di Gesù nel loro cuore.



Olga e Sonia il giorno della Prima Comunione

Grazie, dunque, ad Olga ed a Sonia.

Grazie ai loro genitori che ci hanno permesso di gioire ancora una volta toccando con mano quanto è grande l'amore di Dio per noi quando si manifesta nei piccoli e nei semplici!

Vita al "Centro diurno"

Nel mese di maggio, come spesso accade, le attività del "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini" si sono coordinate con il calendario della "Scuola mobile".

Gli studenti della "Scuola", infatti, non di rado frequentano anche il "Centro diurno" ed avvicinandosi la fine dell'anno scolastico, si è dato, così, più spazio allo studio ed alla preparazione degli esami.

Ma nonostante ciò, la lista delle attività anche di questo mese ... è assai lunga e ricca!

La Pasqua ortodossa è stata celebrata tradizionalmente presso la parrocchia della Cesminskaia, in cui ha sede il "Centro di crisi per bambini", durante la "Settimana della luce", che equivale alla cattolica: "Ottava di Pasqua".

Durante quella settimana, i ragazzi del "Centro diurno" hanno fatto anche diverse gite in città visitandone i punti più caratteristici.

Il quindici di maggio, invece, approfittando di una giornata di bel tempo, i ragazzi sono stati fuori città nei luoghi in cui si è combattuto per la liberazione di Leningrado dai Nazisti.

È stata anche l'occasione per mangiare all'aperto e per giocare poi nei boschi.



Sui luoghi della Seconda Guerra Mondiale



Altre due uscite importanti hanno avuto come meta Gatchina il 27 maggio e Lomonosov il ventinove di maggio.

A Gatchina i ragazzi hanno fatto visita dapprima al palazzo imperiale passeggiando nel bellissimo parco e poi facendo anche un giro, remando in barca, sul laghetto pieno di anatre selvatiche.

Preparati dei salsicciotti al barbecue, sono stati consumati sotto una tenda nel parco, per ripararsi dal tepore del sole.

A Lomonosov, che si trova sul Golfo di Finlandia, i ragazzi hanno visitato invece il bellissimo palazzo imperiale del principe Menshikov, utilizzato in seguito anche da Pietro III e Caterina II.

Passando di sala in sala, i ragazzi sono rimasti affascinati dai bellissimi interni che fanno di questa residenza imperiale una delle più belle espressioni del suo architetto Rinaldi.

Anche in questa occasione, approfittando del bel tempo, i ragazzi hanno potuto giocare nei parchi e organizzare un pic nic.



Il palazzo di Gatchina



In barca



Si prepara il pranzo!



Si pranza



Negli interni del palazzo di Lomonosov

E quando non vi sono state uscite?
Al “Centro diurno” si sono svolte le “abituali” attività di animazione e formazione: l’hip hop, la

lavorazione del legno, lo sport, giochi da tavolo e di società, film e ... tanto altro!

Non dimenticandosi che quello di maggio è stato dedicato soprattutto alla preparazione degli esami, ci si prepara ormai al mese di giugno, che sarà dedicato ... alle vacanze in campeggio!

Buone vacanze, “Scuola mobile”!

Ed un altro anno scolastico è terminato: il nono!

Il nono, per la “Scuola mobile”.

Tutto aveva preso avvio per arginare il fenomeno dei “ragazzi di strada”: una decina di anni fa, all’apice della sua drammaticità.

Così anche la “Scuola mobile” era sorta in seno al “Centro di crisi per bambini” per venire incontro a quei ragazzi che, stando in strada, avevano perduto interi anni scolastici.

Questo fenomeno, a distanza di dieci anni è, grazie a Dio, notevolmente diminuito, ma la “Scuola mobile” mantiene comunque la propria attualità.

Ed anche la sua formula mantiene, seppur un pochino adattata, la propria freschezza ed il proprio significato perché i ragazzi raggiungano risultati positivi.

Più di venti, infatti, sono stati anche quest’anno i nostri studenti.

Si tratta di ragazzi che, per lo più, avevano abbandonato la scuola per varie ragioni e che si erano incamminati ... su una “cattiva strada”.

Si tratta di ragazzi fortemente “a rischio”: provenienti da famiglie spesso monoparentali, dove è presente l’alcol o la droga, oppure dove i genitori semplicemente, detto in modo un po’ brutale, non si curano e non si interessano dei propri figli.

Alla nostra scuola, i ragazzi studiano con i nostri professori, secondo i programmi ministeriali, ma in modo individuale ed in questo sta, probabilmente, il segreto dell’efficacia della nostra “Scuola mobile”: ovvero “Scuola flessibile”.

Vi è l’attenzione e la flessibilità che ne consegue per ogni singolo ragazzo (e ragazza), l’attenzione verso le sue capacità e potenzialità, ma anche verso la sua situazione concreta psicologica e sociale, l’attenzione verso l’ambiente in cui vive il ragazzo e la sua famiglia.

In questo anno scolastico sono state aggiunte, per altro, delle materie che mancavano al programma della nostra scuola: educazione fisica, educazione musicale, educazione civica, informatica.

Questi innesti sono stati assai graditi dai ragazzi e l'esperienza è ben riuscita.

Così come ben riuscito è stato nel complesso l'intero anno scolastico, dal momento che solo un ragazzo è stato, praticamente, detto un po' banalmente, bocciato!

Tutti gli altri, invece, hanno ottenuto la promozione alla classe successiva, dopo aver sostenuto gli esami nella settimana che è andata dal venti al ventiquattro di maggio.

I nostri ragazzi, infatti, al termine dell'anno scolastico sostengono gli esami in qualità di "privatisti" e recuperano, in tal modo, gli anni scolastici perduti.

Sostenuti gli esami felicemente, l'anno scolastico si è concluso come tradizione con un "grande gioco" lungo le vie della città a "caccia di monumenti".

Divisi in squadre, il trentuno di maggio, indossata una speciale maglietta dedicata alla propria città (il ventisette maggio si celebra il "compleanno" della città più amata, San Pietroburgo) preparata dai ragazzi stessi con la tecnica dell'aerografia, gli studenti sono corsi verso il centro della città sui mezzi pubblici, e si sono messi, secondo le indicazioni di volta in volta ricevute in busta chiusa, alla ricerca di alcuni dei monumenti che rendono in tutto il mondo San Pietroburgo bella, unica e famosa.

Individuato il monumento, raggiuntolo, i ragazzi lo dovevano fotografare e dovevano raccogliere quante più informazioni su di esso, consultando guide, chiedendo ai passanti o ai guardiani dello stesso monumento.

Tornati al "Centro" le varie squadre dovevano preparare quindi una relazione in base a tutte le informazioni raccolte e presentarla ai loro insegnanti riuniti in una "amichevole" commissione e giuria del gioco.



Davanti alla statua di Caterina II



Davanti al Fuoco perenne

Tutti i ragazzi, a seconda del posto occupato in classifica secondo la valutazione della giuria, sono stati premiati con una medaglia a ricordo della partecipazione al grande gioco: "Caccia al monumento".



Le premiazioni

Ha fatto seguito poi una festa che ha concluso non solo la splendida giornata, ma anche l'intero anno scolastico.



La festa di fine anno scolastico

Così ci si è scambiati l'augurio meritato sul campo durante l'intero anno scolastico: buone vacanze!

Brat Stefano

Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX
- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:
Segretariato delle missioni francescane
Convento Sacro Cuore / Piazza Gentile Mora 1
21052 Busto Arsizio (VA)
tel. 0331 633450 e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure:
e-mail: gianna.gi@infinito.it tel. 3498739685